

# **CRONACHE BOLOGNESI**



## **SI RICOMINCIA**



**ANNO 4 - NUMERO 27 (1551) - 14 LUGLIO 2023 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# 1° MEMORIAL GIGI SERAFINI

***Sabato 22 luglio si terrà a Castel d'Aiano, (Bo) il primo torneo 3vs3 in memoria di Luigi "Gigi" Serafini.***

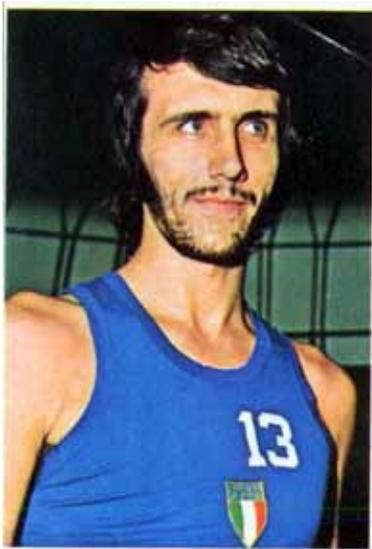
***Dopo il torneo è prevista una serata in piazza dove si mangerà e si berrà tutti insieme con anche amici dell'ex bianconero come Ferracini, Tommasini, Bon, Binelli, Abbio, Della Fiori, il professor Bonaga ed il Professore Borghi e tanti altri.***

***Presente anche Andrea Mingardi, a cui sarà affidato l'intrattenimento musicale.***

---

***Per coloro che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di vederlo giocare il nostro mitico Ezio Liporesi ha prodotto questa bellissima scheda profilo su Gigione.***

## GIGI SERAFINI



Lo aveva portato a Bologna Nino Calebotta, il mitico pivot della Virtus degli anni Cinquanta e Sessanta. Lo aveva scovato a Casinalbo, nel modenese, il paese natale di serafini, che di pallacanestro non sapeva nulla, ma era alto, tanto alto, e con tanta voglia di apprendere.

Nel 1967-68 fa parte della squadra juniores che arriva settima alle finali nazionali di Trieste e disputa le prime amichevoli con la prima squadra. Nella stagione successiva con la juniores giunge al quarto posto, ma soprattutto arriva l'esordio in prima squadra, due apparizioni in campionato ed è presente in tutte le quattro gare di Coppa Italia. Poi dal 1969-70 è in pianta stabile in prima squadra: vive il patema degli spareggi di Cantù nel 1971, quando la Virtus si salvò ai danni di Biella e Livorno, solo grazie alla differenza punti, poi la grande ascesa. È proprio Serafini il capitano della Coppa Italia del 1974, un

trofeo che arriva a 18 anni dallo scudetto del 1956; vive poi una stagione magnifica l'anno dopo, al fianco di Tom McMillen ed è proprio un infortunio al numero 13 bianconero a togliere e alla Virtus un elemento cardine nel finale della stagione.

Gigi è anche e soprattutto uno dei favolosi protagonisti dello scudetto 1976, uno dei magnifici cinque che scendevano in campo per la palla a due in quella stagione indimenticabile. Se Serafini non disputò una delle sue migliori annate, fu un trascinatore per i compagni e fu tra i primi a capire che quella squadra poteva farcela.

Memorabile la storia dei tre colori: dopo la gara della poule scudetto vinta a Bologna contro Varese Gigi disse: "Per arrivare allo scudetto bisogna mettere in fila tre colori, ora abbiamo messo il verde". Venne poi il derby vinto al supplementare contro l'Alco e il pivot bianconero sottolineò che anche il bianco era stato issato sul pennone e che mancava ormai solo il rosso, che arrivò puntualmente nella storica vittoria di Varese, che sancì virtualmente la conquista del settimo scudetto, suggellato tre giorni dopo contro la Snaidero.

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CASTEL D'AIANO - PRO LOCO CASTEL D'AIANO - VIRTUS BOLOGNA

# 1° MEMORIAL GIGI SERAFINI

## 22 LUGLIO 2023

CASTEL D'AIANO  
PRESSO IL CAMPO SPORTIVO - VIA DEI PIANI

### PROGRAMMA

Ore 15.00 - Apertura iscrizioni e inizio torneo 3 vs 3

Ore 18.00 - La squadra vincitrice sfiderà i "Pensionati"

Ore 19.30 - Apertura stand gastronomici  
in Piazza Nanni Levera

Ore 21.00 - Show e premiazioni dei vincitori  
e di tutti i partecipanti



Pro Loco  
di Castel d'Aiano



SPORTSYSTEM



Con il patrocinio:



PRESENTA GIANCARLO ROPA  
SPECIAL GUEST

# ANDREA MINGARDI

INAUGURAZIONE MOSTRA FOTOGRAFICA

Sabato 22 Luglio 2023 - Ore 11.30

a cura del "Circolo Culturale Castel D'Aiano Aps"

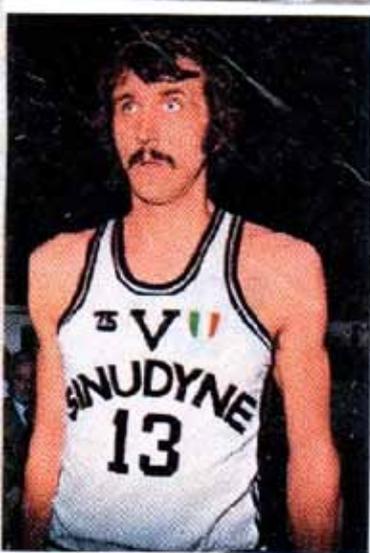
Presso biblioteca multimediale - Via C. Lenzi 18

## T'I UN FENOMEN GIG

CIRCOLO  
CULTURALE



CASTEL D'AIANO APS



E negli occhi di Gigi comparve la soddisfazione di colui che non solo aveva ottenuto un successo professionale ma che aveva anche portato la squadra del cuore a un trionfo storico. Serafini è stato una colonna della Virtus, un baluardo altissimo a difesa del proprio canestro, l'autore del classico gancio per attaccare quello avversario; poi tanti blocchi portati perfettamente, ma anche tocchi astuti e vincenti, come il tap-in al Pianella che diede la vittoria contro Cantù alla Virtus pochi mesi dopo lo scudetto o, sempre nella stessa stagione sullo stesso campo nella bella della semifinale scudetto, la smanacciata che, quando sul punteggio di parità a una decina di secondi dalla fine Antonelli segnò il primo libero sbagliando il secondo, permise alla Virtus di tenere palla e guadagnare la finale.

Lasciò poi la Virtus proprio alla fine di quella stagione, a soli 25 anni, per andare a giocare ancora tanti anni, a Milano con Jura, a Venezia con Haywood e Dalipagic, poi ancora a Fabriano e

Firenze, ma il suo cuore è rimasto sempre in Piazza Azzarita, indissolubilmente legato alla V nera.

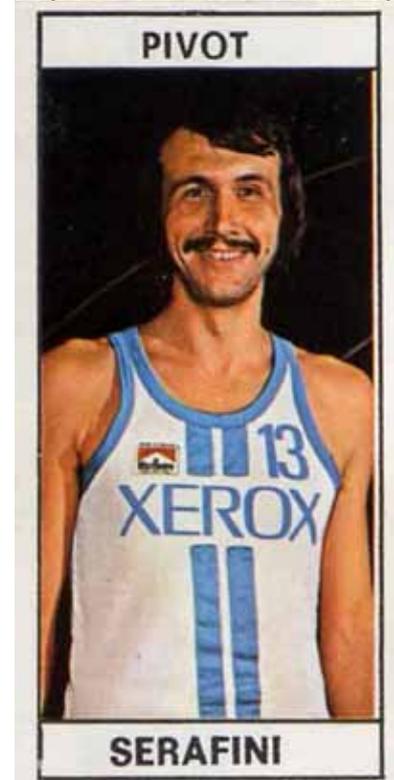
Gigi, un gigante buono che ha lasciato ricordi splendidi in tutte le piazze dove ha giocato. In Virtus 3426 punti, undicesimo assoluto in 275 gare ufficiali (19° posto), con una media di 12,46 punti che lo pone al 72° posto, subito davanti a Teodosic. Nella massima serie 2821 punti lo collocano al 9° posto, 230 le presenze che gli valgono il 15° posto al pari di Bersani. Nelle coppe europee 342 punti. In Coppa Italia 263 punti lo piazzano al 12° posto.

Con la Nazionale italiana 112 presenze e 529 punti, la maggior parte durante il periodo bolognese, rispettivamente 92 (nono posto assoluto dei giocatori Virtus in azzurro in coabitazione con Coldebella) e 502, ma soprattutto quell'azione sfortunata che costò il bronzo nella finalina contro Cuba all'Olimpiade di Monaco.

Così la raccontava Gigi: Dal punto di vista strettamente personale, invece, i Giochi di Monaco mi sono restati appiccicati come un francobollo a causa della famosa schiacciata contro Cuba che ci costò una medaglia. La gente deve per forza trovare un colpevole e così in quell'occasione si scagliò contro di me, dimenticandosi degli errori forse più gravi commessi da altri prima di quella schiacciata. Ancora 4 anni dopo c'erano tifosi che, quando entravo in campo, mi accoglievano col grido 'Cuba, Cuba'. Io comunque sono a posto con la coscienza e, se mi ricapitasse la stessa occasione, mi comporterei esattamente alla stessa maniera.

L'azione me la ricordo ancora bene: Meneghin mi passò la palla in area, sul lato sinistro del canestro, avevo forse mezzo metro di vantaggio sul pivot cubano, che però era già in movimento. Pensai che se avessi tirato mi avrebbe sicuramente stoppato, così decisi di schiacciargli in testa. Ero così sicuro di avere fatto bene che esultai quando sentii il fischio dell'arbitro: pensavo che mi avesse dato anche il fallo a favore. Quando però vidi che segnalava l'annullamento del canestro e l'infrazione di passi, ci restai di sasso e non ebbi neanche la forza di reagire. La mia buona fede è dimostrata dal fatto che quell'arbitro jugoslavo tornò ad arbitrare partite internazionali solo 2 anni dopo quel fatto: evidentemente la sua interpretazione non era piaciuta nemmeno ai 'grandi capi' della Federazione Internazionale".

**Ezio Liporesi**





# Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice  
**LAMPO CAMPIONI**  
1965-66



NEGRI William, portiere. (1935)

## BOLOGNA F.C.

Bologna Football Club, società fondata nel 1909.



BOLOGNA F.C., campionato 1965-66.



JANICH Franco, centrocampiano (1937).



FOGLI Romano, mediano (1938)



NIELSEN Harald, centravanti. (1941)



BULGARELLI Giacomo, mezzala sinistra. (1940)





# PER LA SERIE B DUE BOLOGNESI TORNANO A CASA

Una giovane Nicole Laurie



Due bolognesi tornano a casa per la serie B, sono Nicole Lauria e Francesca Larocca

Gianni Fruzzetti, coordinatore del Settore Femminile del Bologna FC è tornato a parlare nell'articolo di Sebastiano Moretto su Stadio del 7 luglio 2023, dopo la promozione della squadra in serie B, in attesa dell'inizio della preparazione delle rossoblù nel campionato cadetto che inizierà il 4 agosto. Fruzzetti ha fatto saper che il Campionato del Bologna FC indubbiamente cambierà volto.

Infatti il Bologna FC femminile vuole essere a tutti i costi protagonista anche in serie B, raggiungendo dapprima una salvezza tranquilla, per poi cercare di mettere a segno qualche colpo da alta classifica, dove ci saranno sicuramente altre squadre più attrezzate delle bolognesi.

Come tutti sapranno, sono state salutate ben 12 giocatrici e non è stato facile, visto che quando ci si lascia è un dispiacere. Le atlete, però, hanno tutte capito che il loro percorso nel Bo-

logna è giunto al termine.

Il livello della squadra, in conseguenza anche alla categoria, si sta alzando e c'è pertanto bisogno di inserire ragazze che già hanno masticato la serie cadetta.

Sono state anche 12 le giocatrici arrivate tra mercato estivo ed invernale, e questi cambi hanno rischiato di destabilizzare la squadra, ma per fortuna, grazie ad altre ragazze che hanno continuato il loro percorso, ha regnato l'amalgama e la forza del gruppo.

Da oggi il Bologna sarà un mix fra serie A, B e C. Il campionato è lungo e tutte le atlete avranno la loro occasione, ma sarà un banco di prova importante, considerando che è rimasto uno zoccolo duro bolognese, su cui puntare molto dal punto di vista dell'appartenenza a questo club.

Tra i nuovi acquisti già sicuri, il ritorno a casa di due bolognesi, tra le altre Nicole Lauria, portiere classe 2003, proveniente dal Sassuolo, Francesca Larocca esterno destro del 2000, che nell'ultima stagione ha giocato nel Cittadella, che entrambe sono nate qui e che hanno risposto in maniera favorevole alla nostra proposta, perchè oltre a tornare a casa, hanno capito che il progetto del Bologna FC è importante. Per quanto riguarda Bragantini, il Mister ha già fatto la B a Brescia, è concentrato è un professionista, e ha capito in che società si trova: attualmente è improntato nell'allestimento della squadra in vista del ritrovo.

**Danilo Billi**



# B.F.C. GIOVANILE

# NUOVE NOMINE

Il Bologna Fc 1909 annuncia di aver affidato l'incarico di Responsabile del Settore Giovanile a Flavio Margotto e l'incarico di Responsabile dell'Attività di Base a Luigi Piangerelli. A Emanuele Marchetti, precedentemente Responsabile degli osservatori del Settore Giovanile è stato affidato il ruolo di Coordinatore Organizzativo del Settore Giovanile. Veronese, classe 1961, Flavio "Loris" Margotto ha iniziato la sua carriera nel mondo del calcio nel luglio 1997 con il ruolo di allenatore dei Giovanissimi Nazionali del ChievoVerona. Dopo sette stagioni è stato promosso a tecnico degli Allievi Nazionali assumendo anche l'incarico di Responsabile Progetto Scuola Calcio e Società Affiliate, ruolo ricoperto fino al giugno 2013. In quell'estate, per una stagione, diventa Coordinatore tecnico del Settore Giovanile e festeggia la vittoria del Campionato Primavera, decidendo poi di assumere l'incarico di Direttore Sportivo al Lumezzane a inizio annata 2014-2015. Conclusa l'esperienza in provincia di Brescia, si sposta a Bergamo, all'Atalanta dove ricopre l'incarico di Responsabile del Progetto Scuole Calcio affiliate fino al termine della stagione sportiva 2022-2023.

Luigi Piangerelli, nato a Porto Recanati nel 1973, dopo una lunga carriera da calciatore professionista tra le fila di Cesena, Lecce, Fiorentina, Brescia e Triestina, al termine dell'attività agonistica nel 2011 viene nominato direttore sportivo del settore giovanile del Cesena fino al termine della stagione 2017-2018. Successivamente si trasferisce al Sassuolo diventando Responsabile dell'Attività di Base, ruolo ricoperto fino al 30 giugno scorso.

**Fonte B.F.C.**





# Si è spento a 88 anni

## LUIS SUAREZ MIRAMONTES

***Il 9 luglio, a Milano, è venuto a mancare Luis Suárez, uno dei migliori giocatori europei degli anni '60. Arrivato all'Internazionale di Milano in occasione della stagione 1961-62 vi rimase sino al 1969-70 per poi passare alla Sampdoria e chiudere la sua carriera di calciatore alla fine del campionato 1972-73.***

***Affermatosi come uno dei migliori registi del panorama mondiale memorabili furono le "battaglie sportive" che in questi lunghi anni di carriera intavolò con il nostro Romanino Fogli.***

***Di seguito eccovi una bella e completa biografia di Luisito scritta dalla mirabile penna di Carlo Felice Chiesa.***

## LUIS SUÁREZ



Da ragazzo aveva esibito il superbo controllo di palla, l'arte del dribbling e il tiro secco e preciso a rete. Poi, il calcio lo aveva chiamato a costruire la manovra più che a rifinirla e lui docile gli si era piegato, diventando il più forte giocatore d'Europa.

Luis Suarez Miramontes era nato a La Coruna il 2 maggio 1935, terzo figlio di Augustin, gestore di una macelleria. Tutti i fratelli avevano seguito le traiettorie capricciose del pallone.

José, il maggiore, terzino; l'altro, Augustin, ala sinistra. Luisito entra come attaccante nella squadra dei salesiani, la "Perseverancia", e un sacerdote gli consiglia di... approfittare di più del mestiere del padre, irrobustendosi con una adeguata cura di bistecche.

Entra nelle giovanili del La Coruna grazie ad Alejandro Scopelli, vecchio idolo argentino dei tifosi

romanisti, che intuisce le caratteristiche del ragazzo: più che una punta, può diventare un grande centrocampista. Due anni in prestito al Fabril, poi il ritorno a La Coruna.

Esordisce contro il Barcellona, sconfitto a sorpresa per 4-0, con un gol di Luisito, mediano infaticabile che a fine partita viene avvicinato dai dirigenti blaugrana. Se lo assicurano per una modica cifra. Suarez cresce nel Barca alla scuola del grande Kubala, ma proprio con lui si accenderà il dualismo quando in panchina arriverà Helenio Herrera. Il futuro Mago ha coraggio da vendere.

Entra in conflitto (forse per motivi tattici: un mistero mai del tutto chiarito) con l'asso magiaro e lo mette fuori squadra, assicurando di avere pronto in Suarez un nuovo matchwinner. Promosso titolare, Luisito non delude. Sottile e infaticabile, è un eccezionale uomo ovunque: recupera il pallone nella sua area e lo va a recapitare in quella altrui,

mietendo gol da attaccante di qualità.

Il rivale Di Stefano (che considera il suo punto di riferimento tecnico) lo definisce "l'architetto". Complessivamente, in sette stagioni in rossoblu colleziona 122 partite e 60 gol in campionato, con 2 titoli nazionali, 2 Coppe di Spagna e 2 Coppe delle Fiere, più il Pallone d'Oro.

Quando Herrera va all'Inter, chiamato da Moratti, dopo il fiasco della prima stagione induce il presidentissimo a liberarsi dell'asso Angelillo per ingaggiare a peso d'oro (25 milioni di pesetas, oltre 300 milioni di lire) Suarez.

Seppure perplesso, Moratti accetta e nasce la grande Inter. Suarez dopo una stagione di ambientamento limita l'infaticabile andirivieni, affinando il proprio gioco. Coi lunghi traversoni, con le improvvise aperture a ventaglio è in grado di lanciare in contropiede i veltri Mazzola e Jair. Vota le proprie doti di fuoriclasse alla causa della squadra, se ne compenetra al limite delle crisi isteriche (a base di pianti a dirotto)

quando la squadra perde. E l'Inter vola, con 3 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 2 Coppe Intercontinentali. In campionato, 256 partite e 42 reti. Nelle ultime due stagioni, con Foni e poi Heriberto Herrera, si trasforma in libero, quindi a sorpresa il nuovo presidente Fraizzoli lo cede alla Sampdoria senza avvertirlo, mentre è in vacanza. A Genova gioca in tre stagioni 63 partite, per 9 gol, prima di chiudere a 38 anni suonati.



A 37, il ritorno in Nazionale, chiamato da Kubala: contro la Grecia gioca una partita superba. Con le Furie Rosse, 32 partite, 14 gol e il titolo europeo 1964 che arricchisce il suo palmares di campione.

Diventa poi allenatore di scarso successo in Italia, di migliori fortune in patria, dove guida tra l'altro l'Under 21 al titolo europeo.

**Carlo Felice Chiesa**



# IL CALCIO CHE... VALE DANIELE CARNASCIALI



***Nato a San Giovanni Valdarno (AR), il 6 settembre 1966, l'ex terzino destro con vocazione offensiva, Daniele Carnasciali, rivelatosi nel Brescia e affermatosi nella Fiorentina, gioca a Bologna la stagione 1997-98 prima di passare al Venezia. In rossoblù: 19 presenze, 1 gol.***

**Difensore con vocazione offensiva, a Bologna nella stagione 1997-98. Qual è una partita che ricorda particolarmente e una che vorrebbe rigiocare?**

La partita che ricordo particolarmente è quella contro l'Inter alla terza giornata, quando abbiamo incrociato Ronaldo il fenomeno che ha fatto il primo gol in Italia. Abbiamo visto dal vivo il grande giocatore che era e che è stato. La partita che avrei voluto di rigiocare, invece, è quella che abbiamo pareggiato in casa (0-0) con la Roma, disputando una buona gara. Forse rigiocandola avremmo potuto anche vincerla...

**Ci racconti un aneddoto, dal punto di vista umano e sportivo, con il mister Renzo Ulivieri e con l'attaccante Roberto Baggio.**

Mister Ulivieri quando mi ha cercato per la prima volta è venuto personalmente dove ero io in vacanza a Cascina della Pescaia e mi ha detto dove dovevo giocare e cosa dovevo fare. Era la prima volta che accadeva. Su Baggio: è stata una fortuna giocare con uno dei campioni più forti che c'è stato in Italia. Secondo me il numero uno. Con Roberto abbiamo fatto anche il ritiro insieme e lui, essendo buddista, quando pregava andava in bagno per non darmi noia. Questa è una cosa un po' particolare che ricordo.

**Con quali ex compagni rossoblù è rimasto in contatto?**

Purtroppo non sono rimasto in contatto con nessuno anche perché poi io sono uscito totalmente dal mondo del calcio svolgendo un'altra attività. Ogni tanto magari ci scambiamo messaggi con Paolo Cristallini e ci vediamo con Giancarlo Marocchi e altri giocatori... purtroppo neanche con quelli di Firenze e Venezia.

**Passando alla stretta attualità, Lazio e Napoli si stanno sfidando per avere l'attaccante rossoblù Orsolini, il suo pensiero? Farebbe ancora comodo alla causa rossoblù?**

Orsolini lo scorso anno ha fatto una grande stagione, pertanto è ovvio che sia ambito da squadre importanti. Per l'economia del Bologna spero che rimanga perché è un giocatore, secondo me, poco sostituibile. Se saranno bravi a tenerlo avranno fatto una grandissima cosa.

**Da esperto del settore, a suo avviso quale potrebbe essere un attaccante di ruolo che garantisca 10/15 reti adatto ai rossoblù per ambire all'Europa League la prossima stagione?**

Di attaccanti in giro che garantiscono 10-15 gol non ce ne sono tanti. Occorrono giocatori importanti: del calibro di Morata, ad esempio, che possono garantire questi gol. Il Bologna deve trovare giocatori utili per il proprio gioco. Per farti un nome, con le giuste

caratteristiche, direi Nzola.

**Per la prossima stagione del Bologna, per poter competere con le squadre in lotta per l'Europa, chi sono i giocatori che considera incredibili ?**

Giocatori incredibili ce ne sono pochi perché se arrivano delle offerte importanti è giusto mandarli via. Penso che tutte le società ragionino in questo modo. Se devo fare dei nomi: Orsolini e Arnautovic che a Bologna hanno fatto bene, sono importanti e fondamentali, e possono far fare il salto di qualità. Per il resto il mercato è lungo e difficile ma sicuramente si può migliorare in corso d'opera dato che è ancora aperto con l'inizio del campionato



**Marko Arnautovic è un calciatore che cerca una stagione di rilancio dopo una serie di infortuni che hanno compromesso la sua continuità. Nonostante le assenze dovute a problemi fisici nella scorsa stagione, l'attaccante del Bologna è riuscito a segnare 10 gol in campionato. Arna è uno di quei giocatori che il Bologna deve tenere in tutti i modi perché è quello che fa gol e davanti si fa sentire, ha fisico.**

**Dulcis in fundo, con Gazzoni il Bologna dei suoi tempi ha ottenuto risultati importanti acquistando giocatori già affermati e campioni, mentre la politica di Saputo è quella di lanciare giovani tecnicamente promettenti. Pensa che Thiago Motta, con questa politica societaria riuscirà a far alzare l'asticella al Bologna?**

Thiago Motta ha confermato di essere un ottimo allenatore che sa lavorare sia con i giovani che con gli esperti. Non è solo la politica del Bologna quella di lavorare con i giovani, ma serve a tutte le società per far quadrare i bilanci. Occorre un giusto mix tra giovani ed esperti, soluzione migliore per fare il salto di qualità e raggiungere per qualche competizione europea.



**Una formazione del Bologna 1997-98. In piedi da sinistra: Paganin, Andersson, Carnasciali, Mangone, Sterchele; accosciati: Torrisi, Cristallini, Marocchi, Baggio, Magoni, Nervo**

**Valentina  
Cristiani**



# IL 10 LUGLIO 1976

## IL DISASTRO DI SEVESO

**IL DRAMMA  
DI SEVESO**

QUINTEDAGNA **CORRIERE  
D'INFORMAZIONE**

**UNA BIMBA È NATA MORTA**

**La nube uccide?**

**Atroce dubbio**

**SOLTANTO L'AUTOPSIA POTRÀ DARE UNA RISPOSTA**



Il 10 luglio del 1976 si verificò uno dei più gravi incidenti ambientali della storia italiana. Una nube di diossina si sprigionò dalla fabbrica di cosmetici dell'Icmesa a Seveso, in Brianza. La fabbrica produceva triclorofenolo, che sopra i 156 gradi si trasforma in 2,3,7,8-tetracloro-dibenzo-diossina (Tcdd), una varietà di diossina particolarmente tossica. E quel 10 luglio, per un incidente in un reattore, la temperatura era salita fino a 500 gradi.

Per questo motivo l'area circostante era stata contaminata dal Tcdd, che può causare tumori e danni gravi al sistema nervoso, a quello cardio-circolatorio, al fegato e ai reni. Inoltre può ridurre la fertilità e, nelle donne incinte e può provocare malformazioni al feto e aborti spontanei.

La diossina, infatti, è una sostanza cancerogena, questo è stato affermato anche dall'International Agency for Research on Cancer. Il Tcdd in particolare è pericoloso anche in piccole dosi, e la quantità totale fuoriuscita dalla fabbrica di Seveso, che secondo le prime informazioni era di soli 300 grammi, oggi è stimata intorno ai 15 o

anche 18 chili. Gli effetti immediati sulla popolazione furono evidenti soprattutto da un punto di vista dermatologico: già dopo due giorni comparvero i primi casi di cloracne, una malattia correlata con la diossina.

Per valutare la mortalità a lungo termine legata alla diossina furono realizzati vari studi. Il primo coprì gli anni fino al 1986, il secondo fino al 1991, il terzo arrivò fino al 1996 e il quarto fino al 2001.

Il programma di monitoraggio coinvolse circa 280.000 persone nell'area brianzola, di cui quasi 6.000 residenti nelle aree più colpite. La ricerca prese in esame il 99% di tutti i soggetti coinvolti.

In base ai dati più recenti, il risultato più significativo riguardò l'incremento nelle zone più inquinate di neoplasie del tessuto linfatico ed emopoietico, in particolare per le donne: nella zona A (quella immediatamente intorno al luogo dell'incidente) il rate ratio fu di 3,17, e nella zona B (quella più vasta intorno alla zona A) di 1,94. Il dato più alto riguardò i linfomi non-Hodgkin nella zona A (rate ratio di 4,45), mentre nella zona B il rate ratio per tutti i linfomi è di 2,14 e per i mielomi di 3,07. Fra gli uomini, l'unico dato in eccesso significativo riguardò la mortalità per leucemie, con un rate ratio di 2,07 nella zona B.

Gli effetti dell'incidente di Seveso però non si limitarono ai tumori: nelle zone A e B furono osservati anche incrementi della mortalità per malattie circolatorie nei primi anni dopo l'incidente, di malattie croniche ostruttive dei polmoni e di diabete mellito fra le donne. Lo studio, quindi, confermò il rischio tossico e carcinogenico dell'esposizione a Tcdd nell'uomo.

**A cura di Rosalba Angiuli**



*In casa Virtus*

# CAMBIAMENTI E CONFERME

Tanti cambiamenti per la Virtus 2023-24 e molte conferme.

Nella femminile le notizie principali sono per ora l'arrivo del nuovo coach, il francese Pierre Vincent, che alle spalle ha un ricco curriculum sia a livello di squadre di club (anche in Italia) sia con la nazionale francese; poi il capitano della scorsa stagione, Sabrina Cinili, passa dal campo alla dirigenza, divenendo club manager della Virtus Segafredo Bologna.

In campo maschile molte partenze: innanzitutto Kyle Weems, che per quattro stagioni è stato grande protagonista; poi Mam Jaiteh, l'MVP nella stagione regolare dell'Eurocup del 2021-22; via anche Semi Ojeleye che in una sola stagione, pur costellata da molti infortuni, aveva fatto vedere belle cose sia in attacco sia in difesa e che è stato anche vittima di due decisioni arbitrali palesemente errate in due finali di gara in Eurolega, ad Atene contro il Panathinaikos quando non fu fischiato un netto fallo in suo favore al termine della gara sul punteggio di parità e in casa contro l'Olympiakos quando invece a pochi minuti dal termine gli fu fischiato un fallo contro quando invece aveva conquistato correttamente il pallone.

Sono arrivati il play Bruno Mascolo, con alle spalle già una buona esperienza di massima serie, e l'ala Achille Polonara, giocatore con esperienza in vari campionati, in Eurolega, che ha già vinto trofei e disputato finali, già inseguito l'estate scorsa, poi durante la stagione, e finalmente approdato in bianconero; ultimo arrivo in ordine di tempo quello del centro Devontae Cacok, nato a Chicago ma di cittadinanza giamaicana.

Per quanto riguarda le conferme, oltre ai giocatori già sotto contratto, sono arrivate quelle di Cordinier e Belinelli attraverso la firma di nuovi contratti biennali e quella di Abass che ha firmato per un anno.

**Ezio Liporesi**



*Bruno Mascolo*



*Devontae Cacok*



*Achille Polonara*

**Foto Virtus.it**



**Virtus Basket maschile**

# CIAO MILOS

## UNO DEI GRANDISSIMI



Foto Virtus.it

Milos Teodosic, uno dei Grandissimi della storia delle V nere, uno di quella ristrettissima cerchia per cui non è giusto neppure fare delle classifiche, perché i Grandissimi non meritano di stare dietro a qualcun altro. È arrivato quattro anni fa in una squadra che non faceva i playoff da tempo, che non superava turni di playoff da molto di più e, improvvisamente l'ha trasformata in una squadra dominante in Italia in una stagione purtroppo interrotta da covid, a questa squadra ha fatto vincere lo scudetto, poi l'Eurocup e l'ha portata a competere in Eurolega. E anche in quest'ultima stagione che molti giudicano negativa, ricordando solo gli attimi finali

condizionato da una situazione fisica compromessa. Milos ha giocato 52 gare e delle 30 saltate molte (tutta la prima parte di campionato) è stato giù per scelta e non per infortunio. Nelle dieci di regular season giocate la Virtus non ha mai perso. A lungo in Eurolega è stato non solo il migliore della Virtus, ma anche quello che trascinava la squadra correndo più degli altri. E fino a gara 4 di finale è stato decisivo (liberi del pareggio nel primo supplementare, tripla decisiva nel secondo supplementare, 8 assist record societario Virtus in una gara di finale). Purtroppo troppi ricordano solo l'ultima immagine e comunque anche in gara sette è stato quello che ci ha provato fino all'ultimo. Tanti record stabiliti nella sua vita bolognese: per due volte 14 assist in campionato (una volta sola li ha fatti Markovic), il record di assist in una gara di finale (8), il numero di assist in finale (81) e nei playoff (160). I numeri però non rendono giustizia alla Grandezza di Teodosic: ha deliziato il pubblico della Virtus (e non solo) con azioni irripetibili, ha vinto gare con prodezze incredibili. Il 17 novembre 2019, a Trieste, alla nona giornata, Milos al 40' fissò dalla lunetta il 72-72, poi nel supplementare segnò 9 punti e portò al trionfo le V nere con incredibile analogia con il 31 maggio 1998 quando Danilovic con un libero, dopo la tripla, fissò il 72-72, poi segnò 9 punti nel supplementare. Nel gennaio 2020 la Virtus vinse per la prima volta a Trento 77-83, dopo essere stata avanti di 19, sul 23-42, un attimo prima della fine del secondo quarto, ed essere andata sotto di due a inizio ultimo periodo, sul 57-55, parziale di 34-13; il protagonista con trenta punti fu Teodosic, con 4 su 8 da due, 5 su 12 da tre e 7 su 8 ai liberi, 5 rimbalzi e 3 assist, 10 falli subiti, 34 di valutazione; straordinario quello che fece nei cinque minuti scarsi che vanno dal 34'35" al 39'24"; la Virtus era tornata avanti, 61-65, e Milos cominciò il suo show: triple del 61-68, 65-71 e 68-74, canestro da sotto su rimessa di Markovic, 71-76, poi sui falli di Trento, 5 liberi

su 6, sbagliando solo il primo, per il 73-77, il 73-79 e il 76-81; quando mancavano 36 secondi e Trento era ormai alle corde; in questa striscia di 16 punti consecutivi fallì solo il libero citato, un tiro da tre e uno da due, quindi 3 su 4 da tre, 1 su 2 da due e 5 su 6 in lunetta. Sedici giorni dopo la Virtus tornò Trento, questa volta per l'Eurocup e partita fotocopia di quella di campionato: Virtus subito nettamente avanti, non di 19 punti, ma di 16, poi il recupero e il sorpasso dei locali, questa volta fino al più quattro; poi il gran finale di Teodosic, in campionato 30 punti totali e 16 negli ultimi dieci minuti, in coppa, rispettivamente, 23 e 10: in campionato dal 61-65 al 76-81 furono 16 punti tutti di Milos, in coppa dal 57-54 al 65-69 15 punti bianconeri, 10 segnati dal numero 44 e 5 su suoi assist e per concludere stesso punteggio finale, unica differenza 10 punti in meno per entrambe le squadre nella gara europea, 67-73, invece di 77-83. In gara uno di semifinale di Eurocup contro Kazan nel 2021 Teodosic risulta decisivo: siamo 64-64 a 5'02". Milos ha già fatto ottime cose, ma ora entra in cattedra: canestro del 66-64, assist per Ricci prima e Hunter poi, 70-68, canestro del più quattro e del più sei, 74-68; tripla del 78-72 e liberi per il definitivo 80-76, mancano 27 secondi e il punteggio non cambiò più; in poco meno di 5 minuti Milos fece registrare 3 su 3 da due punti, 1 su 1 da tre, 2 su 2 ai liberi, 2 assist; degli ultimi sedici punti bianconeri, 11 li segnò, 4 li fece segnare tramite assist (prestazione che ricordò molto da vicino altri 5 minuti famosi, quelli di Danilovic nella gara che decise lo scudetto 1998, quando cominciò lo show a 18 secondi dalla sirena dei 40 minuti con la Virtus sotto 72-68, terminandolo a 20 secondi dalla fine del supplementare quando il punteggio era diventato 86-75, poi ritoccato in quello finale, 86-77; di quei 18 punti della Virtus Sasha ne segnò 13 e altri 3 li fece segnare con due assist e queste furono le sue cifre in poco meno di 300 secondi: 2 su 2 da due punti, 2 su 2 da tre, 3 su 3 ai liberi e due assist). Nell'aprile 2022 a Pesaro il numero 44 fece 4 su 4 da tre nella gara numero 4444 della storia Virtus, amichevoli comprese. In gara due di semifinale contro Tortona nel 2022 firmò 53 incredibili secondi: sul 45-43, a 7'43", sfruttando il pallone consegnato da Jaiteh, centrò una sospensione da due punti, a 7'18", altro assist di Mam (che per due azioni consecutive invertì l'ordine naturale delle cose) e Milos piazzò la tripla laterale; a 7'00" subì lo sfondamento di Macura, terzo fallo, e subito dopo anche il quarto del numero 55 avversario, costringendolo in panchina; infine, dopo ulteriori cinque secondi arrivò la tripla che concluse il suo personale 8-0 e portò la Virtus al più dieci. Poi i canestri decisivi: nel 2019/20 dopo due triple della staffa contro Varese e a Brescia, in Eurocup contro Monaco, dopo un secondo tempo sempre ad inseguire, il sorpasso con tripla di Markovic nell'ultimo minuto e il pareggio transalpino con un libero, Milos sembrò già decidere con due liberi a 4 secondi e 8 decimi, ma i francesi pareggiarono a 1 secondo e 3 decimi, sufficienti a Teodosic (24 punti di cui 14 nell'ultimo quarto, 5 su 9 da tre, 1 su 2 da due e 7 assist) per realizzare con i piedi a cavallo dell'arco, quindi da due, subendo anche fallo (libero sbagliato per far trascorrere i 4 decimi rimanenti): 77-75. Come già scritto a Trieste a 9" segnò i liberi del pareggio che garantirono il supplementare 72-72; poi nei 5 minuti aggiuntivi segnò 9 punti, tra cui il canestro da due dell'ultimo sorpasso, 81-82, la tripla splendida per l'81-85 e i liberi dell'83-87. Nel gennaio 2023 contro Venezia sul 78-76 a 8 secondi dal termine segnò la tripla del 79-78, nel giorno in cui si celebrava il ricordo di un altro campione della Virtus scomparso pochi giorni prima, Fultz, che proprio nel gennaio di 50 anni prima aveva segnato il canestro di una vittoria Virtus per 79 a 78.

Teodosic ha vinto lo scudetto, l'Eurocup e una Supercoppa, è stato MVP della finale scudetto e della finale Eurocup, nonché della regular season delle due Eurocup precedenti. Tutto questo però ancora non basta, per vedere tutte le immagini delle sue prodezze ci vorrebbe un lungometraggio, ma non ce n'è bisogno, tutti quelli che lo hanno amato con quella canotta bianconera numero 44 se le ricordano tutte e sempre le ricorderanno.

**Ezio Liporesi**



# Quanto è nato il **BIKINI?**

Il famoso costume bikini è comparso per la prima volta durante il periodo imperiale romano (I-II secolo d.C.).

E non serviva per nuotare, perché si nuotava nudi. Non serviva nemmeno per prendere il sole in spiaggia, pratica diventata abituale parecchi secoli dopo.

A quanto pare, quello che per noi diventò negli anni Cinquanta il famoso bikini, era utilizzato soprattutto per l'atletica, la danza, il gioco della palla e sempre nelle scuole di ginnastica.

Infatti, nella Villa romana del Casale, i cui resti sono situati a circa quattro chilometri da Piazza Armerina, in Sicilia, nella famosa Stanza delle dieci ragazze, vi è un mosaico risalente al III sec. d.C. e che raffigura giovani donne che, in un costume a due pezzi, fanno diverse attività sportive.

Quando arrivò il vero bikini che usiamo oggi per andare al mare?

Nel 1946, quando due stilisti francesi, Louis Reard e Jacob Heim, reinventarono il costume da bagno femminile a due pezzi succinti, cui da principio venne dato il nome di un atollo del Pacifico.

Quell'anno gli Stati Uniti fecero esplodere sull'atollo di Bikini (isole Marshall), alcuni ordigni nucleari. Poiché, sebbene su piani diversi, questo evento fece tanto scalpore quanto l'introduzione del nuovo costume, gli stilisti gli diedero il nome dell'atollo.

**A cura di Rosalba Angiuli**





# In Cucina

## PASTICCIO DI MACCHERONI

*per sei persone*

### Ingredienti:

800 grammi maccheroni.  
500 grammi vitello.  
100 grammi burro.  
30 grammi fior di farina.  
tre regalie od interiore di pollo.  
un bicchiere grande di panna da cucina.  
60 grammi formaggio.  
un pizzico di cannella in polvere.  
la scorza grattugiata di un limone.  
un tartufo piccolo.  
tre rossi d'uova.  
tre cucchiai di zucchero.



### Procedimento:

Mettiamo un poco di burro in una casseruola; e quando si sarà fuso uniamo il fiore di farina, lasciando che prendano insieme il coloro rosso.

Aggiungiamo ora le regalie di pollo, la carne di vitello, il tutto tagliato in tanti bocconcini: lasciandoli cuocere a fuoco lento, fintanto che li passeremo nella panna, mescolando l'insieme.

D'altra parte poniamo a cuocere i maccheroni, poi, scolati, verseremo sopra la precedente composizione, rimastando di nuovo tutto assieme.

Prendiamo il formaggio grattugiato, il pizzico di cannella in polvere, metà della scorza di limone impastata assieme, e farciamo i maccheroni. Aggiungiamo ora un poco di tartufo tagliato fine. Per terminare, prendiamo poca farina, alcuni rossi d'uovo, del burro, l'altra, rimanente scorza di limone grattata, lo zucchero e formiamone una pastella, da porre sopra il piatto dei maccheroni, prima di metterli definitivamente al forno.

**Angela Bernardi**

**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)



**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

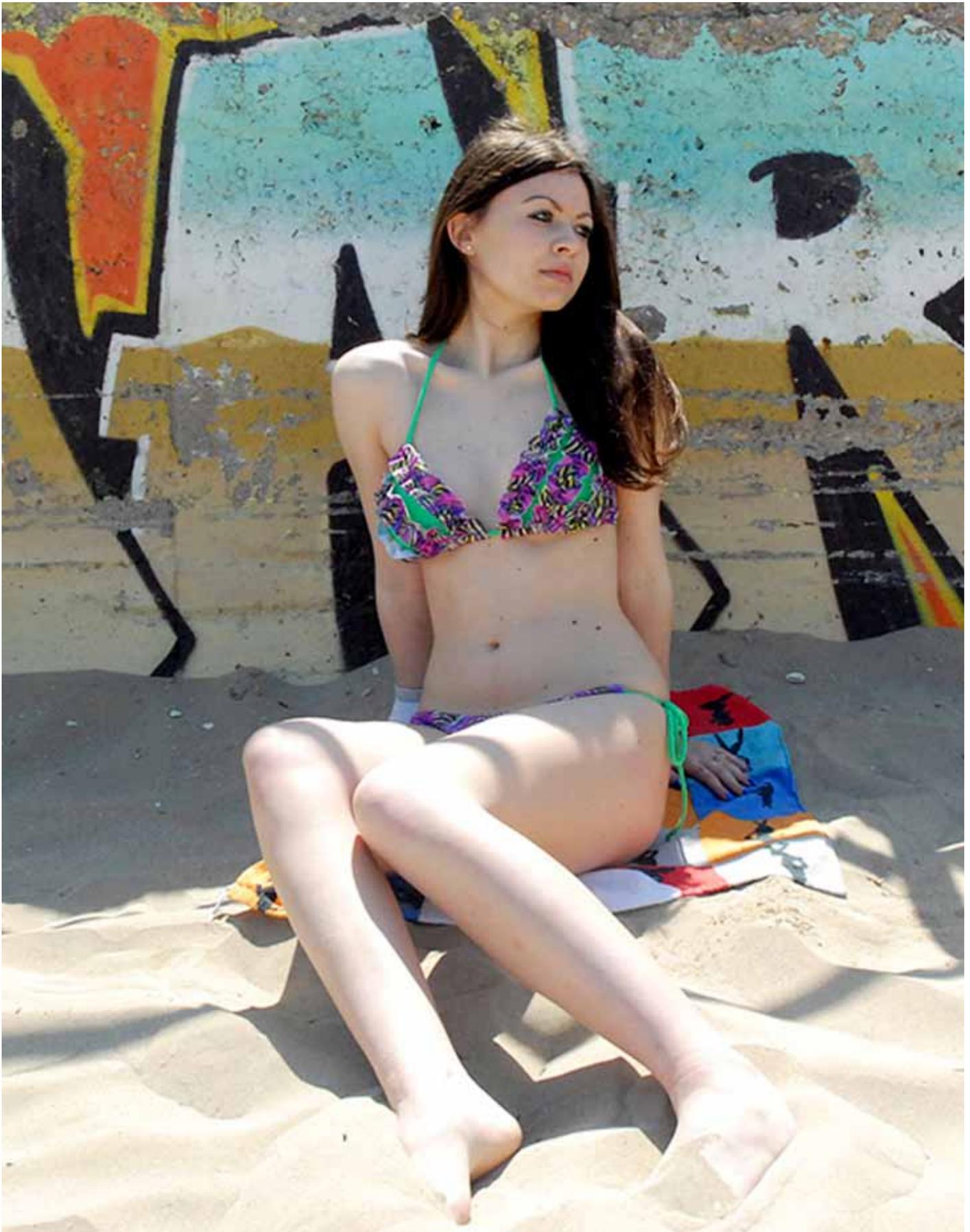
**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** Bologna F.C..

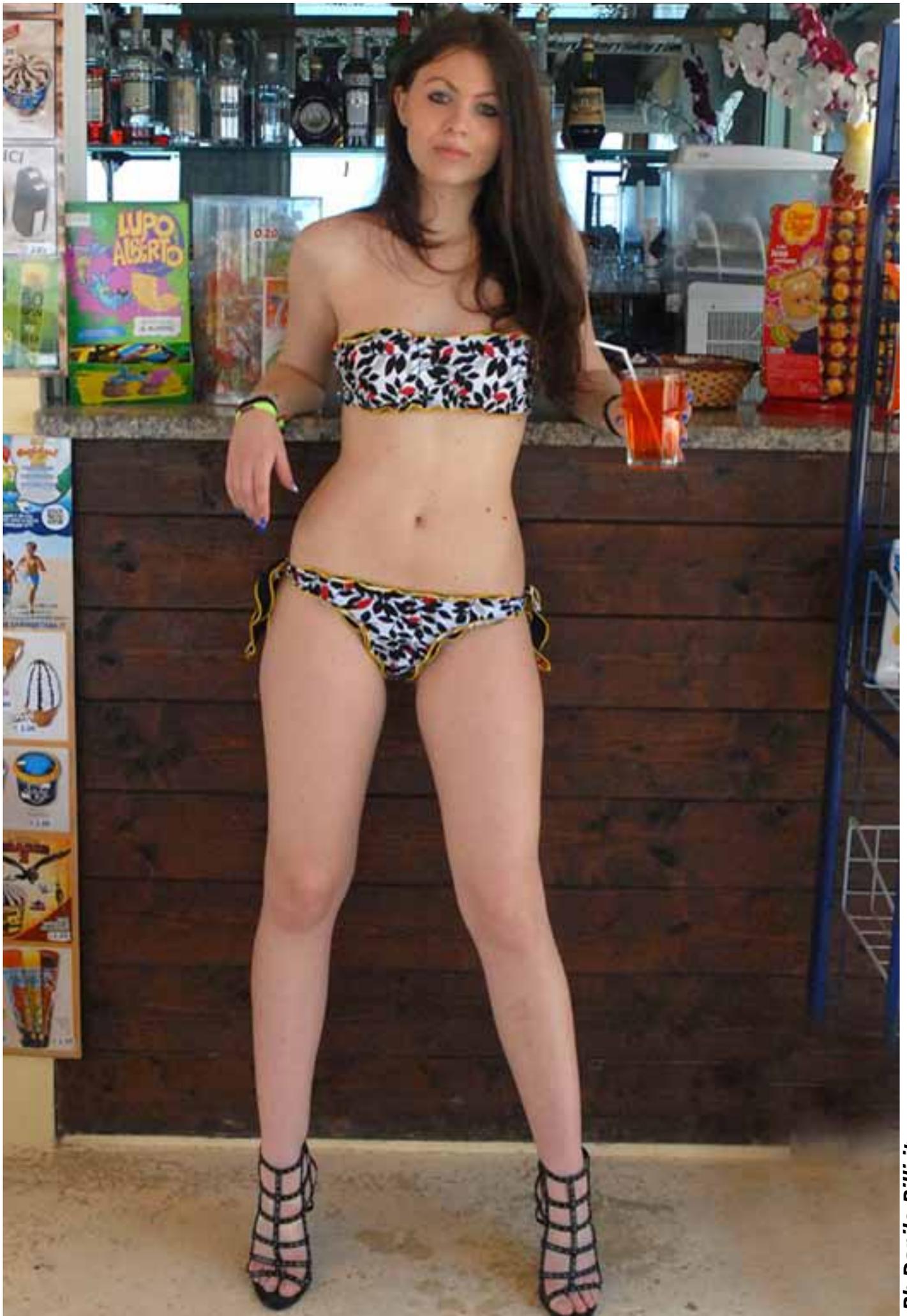
**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



*La bella Chiara*





**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna